


AL CENTRO **SOLIDARIETÀ**

di Mariapia Bonanate
e Paolo Perazzolo
foto di Mauro Fermariello

CON





FONDATA NEL 1961 DA PIERO E LUCILLE CORTI, IN QUESTI ANNI LA STRUTTURA HA ACCOLTO QUATTRO GENERAZIONI DI UGANDESI. LE IMMAGINI DI MAURO FERMARIELLO SONO UN INNO DI SPERANZA E DI GIOIA IN UN MONDO BUIO.

Un campo profughi a 30 chilometri dal Sudan, nel Nord dell'Uganda, assediato da trent'anni di guerra civile, stremato dalla fame e dalle epidemie, dove ogni giorno si può scomparire senza che nessuno registri l'improvvisa assenza di te, che eri un bimbo, una donna, un uomo, con un volto, una storia, una speranza, in questa terra africana di polvere rossa e di capanne di paglia, di estrose jacarande che spezzano la monotonia della savana, d'orizzonti sconfinati.

Sono le quattro di un pomeriggio del marzo 2006. La luce piena del sole veste di bellezza la povertà di una folla che ondeggia nel vuoto del nulla. Settantamila persone fuggite dai villaggi bruciati, dalle stragi, dalle violenze, dagli stupri. In un angolo di questa distesa di corpi, a tratti impenetrabile, c'è un uomo venuto dal Nord del mondo, dal benessere e dai privilegi, dai diritti per nascita, dall'indifferenza che uccide. È il solo bianco fra uomini e donne che non hanno il colore della sua pelle, che sono senza un futuro che fa la differenza. Prova disagio

IL LACOR HOSPITAL IN UNA MOSTRA FOTOGRAFICA

UN AMORE PIÙ FORTE

Un medico ugandese visita un piccolo ricoverato al Lacor Hospital.

